

*Negli ultimi anni le regioni del Mezzogiorno sono approdate ripetutamente alla ribalta dell'opinione pubblica, ponendo interrogativi su problematiche etico-socio-economiche rilevanti. Non soltanto i mezzi di informazione ma anche studiosi ed operatori socio-politici non cessano di indagare le cause di fenomeni aberranti come la criminalità mafiosa e l'immoralità pubblica, gli interventi più validi per debellarli, le prospettive civili nel contesto dello sviluppo del Paese e dell'Europa, i compiti riservati alle istituzioni maggiormente chiamate in causa: dallo Stato agli Enti locali, dalla Magistratura alla Scuola.*

Anche l'istituzione ecclesiale sta conducendo un profondo esame di coscienza per verificare l'adeguatezza delle proprie strutture e la rispondenza dei metodi dei propri operatori, per individuare le linee di un progetto pastorale ed una strategia operativa capaci di mettere in condizione di dare il proprio contributo al benessere morale e sociale delle popolazioni in mezzo alle quali è inviata a svolgere la missione di evangelizzazione e di promozione dell'uomo.

*Da più di un anno la Conferenza Episcopale Italiana è impegnata nella redazione di un documento pastorale comune dell'episcopato italiano che si propone di «sottolineare la solidarietà e la comunione di tutta la Chiesa italiana, per promuovere nel Paese una prospettiva di sviluppo integrale del Mezzogiorno». Le Conferenze episcopali delle regioni del Sud sono particolarmente impegnate a ricercare contenuti e strumenti efficaci per l'individuazione di una pastorale adeguata alla formazione di coscienze morali coerenti e coraggiose che sappiano far fronte alle tentazioni provenienti da fenomeni disgreganti della società e immettere valori etici robusti per costruire un rinnovato tessuto sociale. A queste finalità intendono rispondere i piani pastorali predisposti dalle Chiese locali, le esortazioni di denunzia e le direttive propositive dei singoli vescovi e dei collegi episcopali; da qualche tempo questi medesimi obiettivi si propongono le Scuole di formazione socio-culturale operanti in molte diocesi.*

*Anche le Chiese della Calabria sono in prima linea per quest'opera di evangelizzazione e di riconciliazione, che senza dubbio richiede tempi lunghi ma che è la sola adatta a rinnovare la pastorale e coinvolgere tutte le componenti ecclesiali, in un processo storico da cui dipendono non soltanto il progresso civile della società ma anche l'autenticità della fede cristiana delle genti del Sud.*

*Questo numero de *La Chiesa nel tempo* raccoglie alcuni contributi presentati negli ultimi due anni, in occasione di convegni e incontri di Chiesa svoltisi soprattutto nelle diocesi della provincia di Reggio Calabria, nel clima di comunione e di impegno suscitato dal 21° Congresso Eucaristico Nazionale. Ci è sembrato che le analisi e le proposte formulate in quelle sedi meritino un'attenzione che va oltre l'episodicità del momento e possano costituire motivo di riflessione capace di alimentare il dibattito su problemi che sono sempre sul tappeto, stimolare un'azione pastorale coordinata delle comunità ecclesiali, e non soltanto di quelle del Sud, per i prossimi anni.*

*Leggendo attentamente questi articoli si potrebbe forse avere la sensazione di qualche ripetizione e, talvolta, di genericità. A nostro avviso rientra anche questo nei segni di una consonanza che comincia a profilarsi nelle indicazioni suggerite, delle difficoltà che permangono nell'individuazione di linee d'azione risolutive, ma soprattutto testimonia una volontà di impegno che va salutata con interesse e che produrrà certamente i risultati positivi da tutti auspicati.*

Al fine di contestualizzare nel tempo riferimenti e statistiche di alcuni contributi, sarà opportuno tenere presente che gli articoli di Berlingò, Sorge e Fava sono stati scritti nel dicembre 1987, nel quadro del convegno interdiocesano *Essere Chiesa oggi in provincia di Reggio Calabria*; quelli di Spadaro e Sabatini nel marzo 1988 in occasione dell'incontro regionale che aveva per tema *Solidarietà cristiana oggi in Calabria*; quello di Lamberti risale all'aprile 1987.

Antonino Denisi